

Reg. il 29/1/24. al n. 104. S. 3

456 T bollo €

109 T var. € 200,00

..... €

109 T loc. €

731 T Aut. €

104 T Ter. €

649 T Tras. €

737 Cst. €

Totale € 200,00

**STATUTO DI ENTE DEL TERZO SETTORE COSTITUITO
IN FORMA DI ASSOCIAZIONE**

Denominato

**“ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA -
ETS”**



Il Responsabile
Dott.ssa Daniela Giuliani
Giuliani

Art. 1 - Denominazione e sede

1. È costituito in Mantova l'Ente del Terzo Settore in forma di associazione “ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA - ETS”, di seguito indicato con l'acronimo IMSC – ETS.
2. L'ordinamento interno dell'associazione è ispirato a criteri di democrazia, di uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità di tutti gli associati, ne favorisce la partecipazione sociale senza limiti con riferimento a condizioni economiche e senza discriminazioni di qualsiasi natura.
3. L'Associazione ha sede legale nel territorio del Comune di Mantova.
4. L'IMSC-ETS ha durata illimitata.
5. L'IMSC-ETS, in qualità di socio, fa parte dell'«Istituto Nazionale “Ferruccio Parri”. Rete di istituti per la storia della Resistenza, e dell'età Contemporanea», giuridicamente riconosciuto con legge 16.1.1967, n. 3, mantenendo la propria autonomia giuridica, scientifica, funzionale, patrimoniale e gestionale. È associato all'Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età Contemporanea e collabora con tutte le altre istituzioni che abbiano analoghe finalità.

CB

Art. 2 - Statuto

1. L'Associazione è disciplinata dal presente statuto ed agisce nei limiti del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.
2. Il presente statuto contiene le norme relative al funzionamento dell'Associazione.
3. Lo statuto costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività dell'Associazione e vincola alla sua osservanza gli aderenti all'Associazione stessa.
4. In caso di contrasto tra le clausole dell'atto costitutivo e quelle dello statuto prevalgono le seconde.

Art. 3 - Finalità

1. L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; in particolare promuove la conoscenza della storia della città e della provincia di Mantova e delle sue relazioni con il contesto nazionale e internazionale, dal Risorgimento ai giorni nostri, con particolare riferimento all'Antifascismo, alla Resistenza e alla Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondante della sua identità. Tali finalità sono perseguite tramite la ricerca, l'attività didattica e di formazione e l'attività di valorizzazione del proprio patrimonio bibliografico e documentario.

Art 4 - Attività di interesse generale

1. Le attività di interesse generale, con le quali l'IMSC – ETS intende perseguire le proprie finalità, sono quelle previste dalla lettera d), h), i), v), w) dell'articolo 5, comma 1 del D.lgs. 117/2017:

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2. In particolare l'Associazione:

- a) ricerca, raccoglie, conserva, classifica e mette a disposizione del pubblico ogni genere di documentazione riguardante i temi indicati, con particolare riferimento alle vicende risorgimentali, postunitarie, del fascismo, dell'antifascismo, del movimento di liberazione e dell'Italia repubblicana;
- b) diffonde, specialmente nella scuola, la conoscenza della suddetta documentazione e dei temi legati alla storia contemporanea con le op-

portune attività didattiche;

- c) organizza e partecipa a convegni, manifestazioni, incontri e a tutte quelle attività che tendano a raggiungere gli scopi su indicati anche in collaborazione con associazioni ed enti interessati;
- d) collabora con gli Enti locali e con altre organizzazioni al fine di promuovere la pubblicazione di studi e documenti o altre iniziative culturali.

3. L'Associazione svolge la propria attività di interesse generale potendosi anche avvalere delle prestazioni di volontari.

4. L'Associazione può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale individuate purché assumano carattere strumentale e secondario nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. 117/2017 e relativi provvedimenti attuativi.

Art. 5 - Ammissione dei soci

1. Possono presentare domanda di ammissione all'Associazione tutte le persone fisiche che ne condividono le finalità e che si impegnano concretamente per realizzarle.

2. Possono presentare domanda di ammissione, sottoscritta dai rispettivi Legali Rappresentanti, anche altri Enti del Terzo Settore, nonché Associazioni senza scopo di lucro, Enti Pubblici e Organizzazioni Sindacali.

3. L'ammissione all'Associazione è deliberata dal Consiglio direttivo, senza alcuna limitazione in riferimento alle condizioni economiche e discriminazione di qualsiasi natura, non oltre i sessanta giorni dal giorno in cui è pervenuta la domanda di iscrizione.

4. Il Consiglio direttivo può deliberare l'ammissione o rigettarla con comunicazione motivata che deve essere trasmessa all'interessato.

5. L'interessato, ricevuta la comunicazione di rigetto, ha sessanta giorni per chiedere che si pronunci il Collegio dei probiviri.

6. Viene esclusa la temporaneità del vincolo associativo.

Art. 6 - Diritti e doveri degli aderenti

1. L'Associazione garantisce uguali diritti e doveri a ciascun socio escludendo ogni forma di discriminazione.

2. Ciascun socio ha diritto:

- a) di votare per l'elezione degli organi sociali e di presentare la propria candidatura, se persona fisica o se Ente costituito in forma di Ente del Terzo Settore, agli stessi e comunque esprimere il proprio voto in Assemblea;
- b) di essere informato sulle attività dell'Associazione e controllarne l'andamento;
- c) di prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, di prendere visione del rendiconto economico-finanziario e di consultare liberamente i libri contabili e sociali secondo le modalità prescritte dall'art. 23 del presente statuto;
- d) di essere rimborsato delle spese effettivamente sostenute e documentate secondo i limiti e con le modalità predefinite dagli organi sociali.

3. Gli Enti soci non persone fisiche hanno il diritto di indicare e sostituire i propri rappresentanti in Assemblea.

4. Ciascun socio ha il dovere:



- a) di rispettare il presente statuto, l'eventuale regolamento interno e, anche se dissenziente, quanto deliberato dagli organi sociali;
- b) di attivarsi, compatibilmente con le proprie disponibilità personali, per il conseguimento dello scopo sociale;
- c) di non arrecare danno all'Associazione;
- d) di versare la quota associativa, secondo l'importo stabilito in sede di approvazione del bilancio preventivo, o eventuali contributi straordinari finalizzati a supportare le attività associative.

5. La quota sociale è annuale, non è trasferibile, non è restituibile in caso di recesso, di scioglimento, di decesso o di perdita della qualità di associato e deve essere versata entro l'Assemblea convocata per l'approvazione dei bilanci consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno in corso.

6. Le quote sociali o i contributi alle attività associative qualora deliberati, non hanno carattere patrimoniale.

Art. 7 - Perdita della qualifica di socio

1. La qualità di socio si perde in caso di morte, per recesso, o per esclusione.

2. L'associato può sempre recedere dall'Associazione. Chi intende recedere dall'Associazione deve comunicarlo in forma scritta al Consiglio direttivo, il quale provvederà ad aggiornare il libro soci. La dichiarazione di recesso ha effetto immediato salvo il rispetto degli impegni precedentemente presi con l'Associazione.

3. Il socio, che contravviene ai doveri stabiliti dallo statuto o alle decisio-

CB

ni deliberate dagli organi sociali, può essere escluso dall'Associazione stessa.

4. L'esclusione deliberata dal Consiglio direttivo con provvedimento motivato che deve essere notificato mediante raccomandata A/R o via PEC, all'interessato. Il mancato rispetto della presente norma può comportare, da parte dell'Assemblea, la revoca dell'intero Consiglio direttivo.

5. L'interessato, ricevuto il provvedimento di esclusione ha sessanta giorni di tempo per proporre ricorso al Collegio dei probiviri.

6. Il Collegio dei probiviri decide sul ricorso in via definitiva con le modalità indicate nell'articolo 22 del presente statuto.

7. Il mancato pagamento della quota sociale - deliberata entro i termini previsti - entro l'Assemblea convocata per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, comporta l'automatica decadenza dallo status di socio. Il Segretario provvede a cancellare dal libro dei soci il socio inadempiente senza necessità di un formale provvedimento di esclusione.

Art. 8 - Ordinamento dell'Associazione

1. L'Associazione si è dotata di un ordinamento che garantisce la partecipazione, il pluralismo e l'uguaglianza tra i soci.

2. La struttura associativa è composta:

- a) da un'Assemblea;
- b) da un Consiglio direttivo;
- c) dal Presidente, con funzioni di legale rappresentanza;
- d) dal Collegio dei probiviri;
- e) dall'Organo di controllo e/o dal Revisore legale dei conti nei casi im-

posti dalla legge.

3. Tutte le cariche sociali sono elettive.

Art. 9 - Assemblea

1. L'Assemblea è composta da tutti gli aderenti all'Associazione ed è l'organo sovrano. Ogni socio ha diritto ad esprimere un voto purché in regola con il versamento della quota annuale.

2. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente.

3. I soci possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci, conferendo loro delega scritta. Ciascun associato può rappresentare fino ad un massimo di tre associati.

4. Non può essere conferita la delega ad un componente del Consiglio direttivo o di altro organo sociale.

5. L'Assemblea può essere convocata in forma ordinaria o in forma straordinaria.

Art. 10 - Competenze dell'Assemblea

1. L'Assemblea ordinaria:

- a) elegge e revoca i componenti del Consiglio direttivo tra i soci che siano persone fisiche o si siano costituiti in forma di Ente del Terzo Settore;
- b) elegge e revoca i componenti del Collegio dei probiviri;
- c) elegge e revoca, qualora ricorrano le condizioni prescritte dall'art. 30 e dall'art. 31 del D.Lgs. n. 117/2017, i componenti dell'Organo di Controllo e/o il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

- d) discute e approva il programma dell'attività dell'Associazione per l'anno in corso assieme al bilancio preventivo, all'interno del quale viene indicato l'ammontare della quota sociale annua;
- e) discute e approva il bilancio consuntivo e la relazione sull'attività svolta che rappresenti, in relazione al programma di attività deliberato l'anno precedente dall'Assemblea, quanto realizzato ed i risultati conseguiti;
- f) delibera, quando richiesto e, in ultima istanza, sui provvedimenti di rigetto della domanda di adesione all'Associazione, garantendo all'interessato la più ampia garanzia di contraddittorio;
- g) approva eventuali regolamenti interni predisposti dal Consiglio direttivo;
- h) fissa l'ammontare del contributo associativo;
- i) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza;
- j) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio direttivo e a conseguenti azioni di responsabilità nei loro confronti in caso di danni, di qualunque tipo, derivanti da loro comportamenti contrari allo statuto o alla legge.

2. L'Assemblea straordinaria ha il compito di:

- a) deliberare sulle modificazioni dello statuto;
- b) deliberare l'eventuale trasformazione, fusione, scissione, scioglimento e liquidazione dell'Associazione.

Art. 11 - Convocazione dell'Assemblea

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione in via ordinaria, almeno una volta all'anno, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo e comunque ogni qualvolta si renda necessaria per le esigenze dell'Associazione.

2. L'Assemblea si riunisce, altresì, su convocazione del Presidente o su richiesta motivata e firmata da almeno un decimo degli associati, oppure da almeno un terzo dei componenti del Consiglio direttivo.

3. L'Assemblea è convocata, almeno dieci giorni prima della riunione, mediante comunicazione scritta dell'avviso di convocazione inviata tramite lettera o con altro mezzo anche elettronico che certifichi la ricezione della comunicazione da parte dei destinatari, e mediante affissione, nello stesso termine, presso la sede dell'Associazione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, dell'ora e della data dell'adunanza.

Art. 12 - Validità dell'Assemblea e modalità di voto

1. L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza della metà più uno degli associati presenti in proprio o per delega e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli associati presenti in proprio o per delega.

2. L'Assemblea ordinaria delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza degli associati presenti.

3. L'Assemblea straordinaria è convocata per deliberare in merito alla modifica dello Statuto o allo scioglimento e liquidazione dell'Associazione.

4. Fatto salvo quanto previsto dal comma successivo, l'Assemblea straordinaria delibera con la presenza di almeno tre quarti dei soci e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
5. In caso di trasformazione, fusione, scissione, scioglimento e liquidazione, l'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole di almeno i tre quarti dei soci iscritti nell'apposito libro dei soci.
6. I componenti del Consiglio direttivo non hanno diritto di voto nelle deliberazioni di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e della relazione sull'attività svolta e in quelle che riguardano la loro responsabilità.
7. Gli associati che abbiano un interesse in conflitto con quello della Associazione devono astenersi dalle relative deliberazioni.
8. I voti sono palesi tranne che riguardino persone, nel qual caso si potrà procedere, previa decisione a maggioranza dei presenti, a votazione segreta.
9. Di ogni riunione dell'Assemblea viene redatto un verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è conservato presso la sede dell'Associazione per la libera visione di tutti i soci e trascritto nel libro delle Assemblee dei soci. Le decisioni dell'Assemblea sono impegnative per tutti i soci.
10. È previsto l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità del socio che partecipa e vota. In caso di votazioni a scrutinio segreto dovrà essere garantita la segretezza del voto. L'avvi-

so di convocazione dovrà contenere la modalità prevista per il collegamento e l'indicazione dell'eventuale piattaforma utilizzata.

Art. 13 - Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è l'organo di governo e di amministrazione dell'Associazione.
2. Il potere di rappresentanza attribuito ai consiglieri è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo Settore.
3. Il Consiglio direttivo opera in attuazione degli indirizzi statutari nonché delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei soci.
4. Il Consiglio direttivo è formato da un minimo di sette ad un massimo di undici componenti, eletti dall'Assemblea tra gli aderenti che siano persone fisiche o rappresentanti di soci costituiti in Enti del Terzo Settore.
5. Fatto salvo quanto prescritto dal successivo comma 6 del presente statuto, gli Enti Pubblici e le Organizzazioni Sindacali associati possono designare un massimo di tre soggetti, scelti tra i loro rappresentanti, con facoltà di intervenire ai lavori ma senza diritto di voto.
6. I rappresentanti designati dal Comune di Mantova e dalla Camera del Lavoro di Mantova hanno comunque diritto ad essere convocati, e a partecipare, ma senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio.
7. Non può essere nominato consigliere, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una

pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

8. Il Consiglio direttivo elegge al suo interno, tra i consiglieri aventi diritto di voto, il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere.

9. I componenti del Consiglio direttivo rimangono in carica per la durata di tre esercizi e sono rieleggibili.

10. È previsto l'intervento al Consiglio mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità del consigliere che partecipa e vota. In caso di votazioni a scrutinio segreto dovrà essere garantita la segretezza del voto. L'avviso di convocazione dovrà contenere la modalità prevista per il collegamento e l'indicazione dell'eventuale piattaforma utilizzata.

Art. 14 - Competenze del Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo:

- a) amministra, curando la realizzazione delle attività sociali e disponendo delle risorse economiche, l'Associazione;
- b) redige la bozza del bilancio preventivo e del programma di attività, specificando per ogni attività le connessioni con le finalità e l'oggetto descritti nel presente statuto ed evidenziando i risultati attesi;
- c) propone, all'interno della bozza del bilancio preventivo, l'ammontare della quota sociale annuale;
- d) gestisce la contabilità e redige la bozza del bilancio consuntivo nonché la relazione sull'attività svolta che rappresenti, in relazione al programma di attività deliberato l'anno precedente dall'Assemblea,

- quanto realizzato ed i risultati conseguiti;
- e) approva o rigetta le domande di ammissione;
 - f) propone all'Assemblea ordinaria i provvedimenti disciplinari e di esclusione dei soci;
 - g) svolge ogni altra attività non espressamente assegnata, dallo statuto o dalla legge, all'Assemblea o ad altro organo sociale;
 - h) nomina un Direttore responsabile delle attività scientifiche e delibera in merito alle attività proposte dal Direttore scientifico, dai propri componenti e dai soci;
 - i) nomina fra i propri membri un Conservatore del patrimonio archivistico e bibliografico;
 - j) nomina altresì eventuali figure con competenze e capacità d'intervento ritenute funzionali all'organizzazione e gestione delle attività dell'Istituto per raggiungere obiettivi diversi nell'ambito degli scopi statutari (ad esempio: persone delegate alla ricerca di risorse economiche, esperte in comunicazione e divulgazione in rete ...).

Art. 15 - Funzionamento del Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno quattro volte l'anno.
2. Il Consiglio direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti aventi diritto di voto ed è presieduto dal Presidente dell'Associazione.
3. È convocato in via ordinaria almeno 5 giorni prima della data della riunione.

4. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri aventi diritto di voto presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

5. Di ogni riunione del Consiglio direttivo è redatto verbale da parte del Segretario dell'Associazione.

6. Qualora uno dei consiglieri aventi diritto di voto eletto cessi dalla carica, il Consiglio direttivo ne delibererà la surrogazione con il primo dei non eletti. Qualora non vi siano candidati non eletti disponibili, dovrà essere convocata l'Assemblea ordinaria per la nomina del sostituto. I componenti così nominati scadono con gli altri componenti.

7. Qualora si dimetta la maggioranza dei consiglieri aventi diritto di voto, il Consiglio direttivo deve considerarsi decaduto e il Presidente deve convocare quanto prima l'Assemblea ordinaria e procedere al suo rinnovo.

Art. 16 - Il Presidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio direttivo tra i consiglieri aventi diritto di voto, a maggioranza dei presenti.

3. Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio direttivo e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca decisa dall'Assemblea con deliberazione approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei soci.

4. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo e sovrintende alla realizzazione del programma di attività deliberato



dall'Assemblea.

5. In caso di necessità ed urgenza, quando non sia possibile riunire tempestivamente il Consiglio direttivo, il Presidente può assumere le decisioni opportune al fine di evitare un danno all'Associazione. Tali decisioni devono essere ratificate dal Consiglio direttivo nella prima riunione utile.

Art. 17 - Il Vicepresidente

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in ogni sua funzione ogniqualvolta questi sia impossibilitato ad esercitarle.

Art. 18 - Il Tesoriere

1. Il Tesoriere:

- a) sovrintende, di concerto con il Presidente, alla gestione della contabilità, del conto corrente e della cassa dell'Associazione;
- b) relaziona al Consiglio direttivo, in ogni sua riunione, sull'andamento delle entrate e delle uscite economiche e sullo stato del patrimonio dell'Associazione.

Art. 19 - Il Segretario

1. Il Segretario viene nominato dal Presidente.

2. Il Segretario verbalizza le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo, gestisce la tenuta dei libri verbali e dell'elenco dei soci garantendone libera visione al socio che lo richieda.

Art. 20 - Direttore scientifico e sue funzioni

1. Il Direttore scientifico è nominato dal Consiglio direttivo e ha il compito di:

- a) sovrintendere all'organizzazione dell'attività scientifica;

- b) formulare al Consiglio direttivo proposte in ordine al programma di attività;
- c) nominare collaboratori e commissioni di lavoro per specifiche attività e ricerche;
- d) curare l'esecuzione dei deliberati del Consiglio direttivo in materia scientifica;
- e) partecipare alle sedute del Consiglio direttivo senza diritto di voto.

Art. 21 - Conservatore del patrimonio archivistico e bibliografico e sue funzioni

1. Il Conservatore del patrimonio archivistico e bibliografico è nominato dal Consiglio direttivo. A lui compete:

- a) curare l'organizzazione, la tutela e la conservazione della biblioteca e dell'archivio;
- b) elaborare proposte di acquisizioni e catalogazione bibliotecarie;
- c) curare la catalogazione e gli abbonamenti delle riviste e valorizzare l'emeroteca;
- d) collaborare nella valorizzazione del patrimonio documentario dell'Istituto.

2. Il Consiglio direttivo, qualora lo ritenga opportuno, può assegnare le funzioni in capo al Conservatore congiuntamente o separatamente anche a soggetti che non fanno parte del Consiglio. In tal caso il Consiglio dovrà comunque assegnare il coordinamento di tali funzioni al Conservatore del patrimonio archivistico e bibliografico.

Art. 22 - Organo di Controllo e Revisore legale

1. L'Assemblea nomina l'Organo di Controllo, monocratico, qualora, per due esercizi consecutivi, siano superati due dei parametri imposti dall'art. 30 del D.Lgs. 117/2017. La composizione e le funzioni dell'Organo di Controllo sono quelle determinate dall'art. 30 del D.Lgs. 117/2017.

2. L'Assemblea nomina un Revisore Legale dei Conti o una società di revisione iscritti nell'apposito registro, qualora, per due esercizi consecutivi, siano superati due dei parametri imposti dall'art. 31 del D.Lgs. n. 117/2017.

Art. 23 - Collegio dei probiviri e sue funzioni

1. Il Collegio dei probiviri è composto di tre membri, eletti in Assemblea. Resta in carica tre anni ed è rieleggibile per un massimo di tre mandati consecutivi.

2. Il componente eletto col maggior numero di voti assume la carica di presidente del Collegio.

3. Il Collegio dei probiviri:

- a) decide, sentendo gli interessati, in merito al ricorso dell'aspirante socio la cui domanda è stata rigettata dal Consiglio direttivo;
- b) decide, sentendo gli interessati e garantendo il più ampio esercizio del diritto di difesa, sul ricorso al provvedimento di esclusione proposto dal socio escluso;
- c) giudica, su deferimento del Consiglio direttivo, in caso di violazione dello statuto e decide le relative sanzioni;
- d) dirime le controversie tra soci sorte nell'ambito dell'Associazione, nonché quelle tra soci ed organi sociali;

e) fornisce pareri su questioni sottoposte dal Consiglio direttivo.

4. Al Collegio dei probiviri è altresì demandata l'interpretazione del presente statuto nei casi controversi.

Art. 24 - Libri sociali

1. Sono libri sociali dell'Associazione:

- a) il libro dei soci, contenente l'elenco dei soci dell'Associazione;
- b) il libro verbali dell'Assemblea, contenente gli avvisi di convocazione e i verbali dell'Assemblea;
- c) il libro verbali del Consiglio direttivo, contenente i verbali del Consiglio direttivo;
- d) il libro dei volontari contenente i nominativi delle persone che svolgono attività di volontariato non occasionale per l'Associazione.

2. La tenuta dei libri sociali è a cura del Segretario dell'Associazione.

3. I verbali di Assemblea e Consiglio direttivo devono contenere la data, l'ordine del giorno, la descrizione della discussione di ogni punto all'ordine del giorno e i risultati di eventuali votazioni.

4. Ogni verbale deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario.

5. Ciascun socio ha il diritto di consultare i libri sociali dell'Associazione facendone richiesta scritta al Segretario, il quale dovrà provvedere entro i successivi dieci giorni. Il mancato rispetto di tale obbligo può comportare la revoca del Segretario.

Art. 25 - Risorse economiche

1. Il patrimonio dell'Associazione sarà rappresentato dai beni immobili o mobili acquisiti dall'Associazione nonché dai fondi accantonati per il

conseguimento dello scopo sociale.

2. Le entrate economiche dell'Associazione sono rappresentate da:

- a) quote sociali;
- b) contributi pubblici e privati;
- c) donazioni e lasciti testamentari non destinati ad incremento del patrimonio;
- d) rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi;
- e) gli eventuali rimborsi delle spese effettivamente sostenute dall'Associazione, purché adeguatamente documentate, per l'attività di interesse generale prestata;
- f) altre entrate espressamente previste dalla legge;
- g) eventuali proventi da attività diverse nel rispetto dei limiti imposti dalla legge o dai regolamenti.

3. La quota sociale, se l'Assemblea ne delibera il pagamento, non è ripetibile o trasmissibile se non nei casi imposti dalla legge.

Art. 26 - Scritture contabili

1. Il Consiglio direttivo gestisce le scritture contabili dell'Associazione nel pieno rispetto di quanto prescritto dall'art. 13 e dall'art. 87 del D.Lgs. n. 117/2017.

Art. 27- Esercizio sociale

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio di ogni anno per terminare il 31 dicembre successivo.

2. Il bilancio consuntivo deve essere redatto in conformità del Decreto Ministeriale di cui all'art. 13, 3° comma, del D.Lgs. 117/2017 qualora

emanato.

3. Al bilancio consuntivo deve essere obbligatoriamente allegata una relazione di missione che rappresenti le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie e che documenti il carattere secondario e strumentale delle attività diverse, se svolte.

4. La bozza del bilancio consuntivo e della relazione sull'attività svolta sono predisposti dal Consiglio direttivo e devono essere approvati dall'Assemblea entro il mese di aprile.

5. Il bilancio preventivo deve essere redatto in conformità del Decreto Ministeriale di cui all'art. 13, 3° comma, del D.Lgs. 117/2017, qualora emanato, utilizzando lo stesso modello utilizzato per il bilancio consuntivo e deve contenere l'ammontare della quota sociale annua.

6. Al bilancio preventivo deve essere obbligatoriamente allegato il programma dell'attività dell'Associazione per l'anno in corso, specificando per ogni attività le connessioni con le finalità e l'oggetto descritti nel presente statuto ed evidenziando i risultati attesi.

7. La bozza del bilancio preventivo e del programma di attività sono elaborati dal Consiglio direttivo e devono essere discussi e approvati dall'Assemblea entro il mese di aprile.

Art. 28 - Divieto di distribuzione degli utili

1. Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civi-

che, solidaristiche e di utilità sociale.

2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art. 29 - Assicurazione dei volontari

1. Tutte le persone che eventualmente prestano attività di volontariato per l'Associazione sono assicurate per malattia, infortunio e responsabilità civile.

2. L'Associazione, previa delibera del Consiglio direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da propria responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

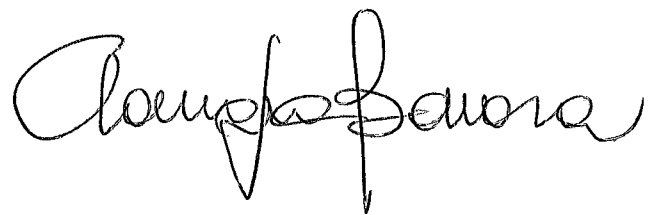
Art. 30 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno i 3/4 degli associati. Contestualmente l'Assemblea deve nominare il liquidatore.

2. In caso di estinzione o scioglimento il patrimonio residuo è devoluto, previo parere dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art 45, comma 1, del D.Lgs. 117/2017 qualora attivato, ad altro ente del terzo settore individuato dall'Assemblea. Nel caso l'Assemblea non individui l'ente cui devolvere il patrimonio residuo, il liquidatore provvederà a devolverlo alla Fondazione Italia Sociale a norma dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 117/2017.

Art. 31 - Disposizioni finali

1. Per quanto non è previsto nel presente statuto si fa riferimento alle normative vigenti in materia ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Claudio Favara". The signature is written in a cursive style with a large initial 'C' and a long, sweeping underline.



ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA

Corso Garibaldi 88, 46 100 Mantova



0376. 35 27 06 - 0376. 35 27 13

ist.storia@comune.mantova.it

ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA
Verbale dell'Assemblea dei Soci

Oggi, 19 dicembre 2023, alle ore 15:30 si riunisce in presenza l'Assemblea dei Soci dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea presso la sala "Peppino Impastato" del Centro Baratta, corso Garibaldi 88, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei Soci presenti aventi diritto al voto e delle eventuali deleghe.
2. Approvazione verbale della seduta precedente (30 giugno 2023).
3. Comunicazione del Presidente.
4. Approvazione delle modifiche allo Statuto necessarie per l'attivazione della procedura di iscrizione dell'Istituto al RUNTS.
5. Varie ed eventuali.

1. Verifica dei Soci presenti aventi diritto al voto e delle eventuali deleghe

Alle ore 15.30 la dipendente Beccari della segreteria raccoglie le firme dei presenti aventi diritto al voto e le deleghe, che, dopo riscontro della presidente, risultano essere:

Soci Presenti:

Annibaletti Giuliano (delega Camatti); Azzi Nicoletta; Belfanti Carlo Marco; Benevelli Luigi; Benfatti Carlo; Bianchi Paolo; Bigi Nicola (delega Di Viesti); Bignotti Carla; Bonora Claudia; Bruschi Maria Rita; Camatti Paolo; Cantoni Giuliano; Casarin Renata; Cenzato Massimiliano (delega Giacomini); Comune di Mantova/Riccadonna/Pedrazzoli; Di Viesti Pasquale; Giacomini Laura; Giusti Giorgia; Guerra Cesare; Italiani Corrado; Longari Paola (delega Giusti); Manzoli Giancarlo; Marconcini Daniele; Mortari Annamaria; Pagliari Irma; Ranzato Andrea (delega Sacchi); Rebecchi Rodolfo; Sacchi Elena; Scuderi Gilberto (delega Di Viesti); Tosetti Paola; Vignoli Mariano (delega Camatti); Zacché Gilberto; Zavattini Giovanni.

Prezenziano inoltre:

Il tesoriere Monica Rossi, la dipendente Nicoletta Beccari.

2. Approvazione verbale della seduta precedente (30 giugno 2023)

Alle ore 15.45 la presidente Claudia Bonora apre la riunione dell'Assemblea dei soci e affronta il 2° punto all'O.d.g. Dopo averne dato lettura pone in approvazione il verbale della seduta del 30 giugno 2023, che l'Assemblea approva all'unanimità.

3. Comunicazione del Presidente

La presidente Bonora illustra brevemente le attività che hanno impegnato l'Istituto nel corso dell'anno 2023 che volge al termine.

1

CB

4. Approvazione delle modifiche allo Statuto necessarie per l'attivazione della procedura di iscrizione dell'Istituto al RUNTS.

La presidente passa quindi al 4° punto all'O.d.g. che prevede l'approvazione delle modifiche allo Statuto necessarie per l'attivazione della procedura di iscrizione dell'Istituto al RUNTS. Il testo delle modifiche è stato trasmesso ai soci via mail, salvo alcune modifiche apportate nella seduta del direttivo conclusasi prima dell'Assemblea.

La presidente informa i soci che nel mese di settembre u.s., dopo una attenta verifica delle procedure di registrazione al RUNTS, che si intendevano attivare in questi mesi, si sia constatato come la base associativa attuale dell'IMSC, che comprende oltre a soci persone fisiche, anche altri Enti non APS (Associazione di Promozione Sociale), come Comuni e sindacati, è sostanzialmente incompatibile con la tipologia APS. Come infatti emerso, le APS possono associare altri enti (non lucrativi) anche di diversa natura purché esistano nella base associativa altre APS in numero doppio rispetto a tali enti. Inoltre, lo Statuto in vigore, che definisce l'Associazione APS, risulta in conflitto con la norma istitutiva del Terzo Settore, in particolare rispetto al riconoscimento e al ruolo dei soci Enti pubblici negli organismi direttivi dell'Associazione. In sostanza lo Statuto in vigore consente l'eleggibilità di rappresentanti di Enti pubblici con diritto di voto, mentre il Codice del Terzo Settore consente perentoriamente la possibilità che partecipino alla vita degli organismi direttivi, ma senza eleggibilità e senza diritto di voto. La persistenza di tale contrasto sarebbe quindi di impedimento al riconoscimento dello Statuto dell'Istituto mantovano di storia contemporanea nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Motivi entrambi per cui lo Statuto in vigore è stato sottoposto al vaglio del Consiglio direttivo affinché valutasse l'opportunità di aggiornarlo alle finalità culturali dell'Istituto di storia e contemporaneamente corrispondente ai criteri della legislazione sul Terzo Settore per raggiungere l'imprescindibile obiettivo dell'iscrizione al RUNTS: iscrizione necessaria sia per usufruire delle agevolazioni fiscali sia della legislazione di favore contenuta nel Codice del Terzo Settore. Il Consiglio direttivo preso atto del vincolo normativo, col supporto del dott. Artioli del CSV (Centro Servizi Volontariato), ha optato per la trasformazione dell'Associazione in Ente del Terzo Settore (ETS) e di conseguenza ha riscritto lo Statuto che oggi si propone al dibattito dell'Assemblea dei soci per le osservazioni e quindi l'approvazione.

La presidente chiede una prima pausa di riflessione.

Interviene il vicepresidente **Marco Belfanti**, sottolineando che la riscrittura dello Statuto è stata l'occasione per effettuare un attento esame affinché le norme statutarie corrispondessero alle esigenze culturali, di ricerca e organizzative dell'Istituto. E che ciò ha permesso di apportare alcuni chiarimenti e correzioni al testo più consoni alla natura e all'attività dell'Istituto.

Roberto Pedrazzoli, si è soffermato sulle modifiche rispetto al ruolo del Comune di Mantova, che non prevedono più il diritto di voto, auspicando che la collaborazione che fin qui ha caratterizzato il rapporto tra Comune di Mantova e Istituto di Storia prosegua e sia confermato anche in futuro, e a questo proposito ricorda sia il contributo del Comune che la messa a disposizione della sede.

Alessandra Riccadonna, si sofferma anch'essa sul sostegno del Comune all'attività

2

CB

WK

dell'Istituto, mentre riguardo alla sede pur consapevole delle ristrettezze di spazio in cui si trova l'Istituto ricorda che l'Amministrazione è ancora alla ricerca di una sede idonea in cui poter ipotizzare un suo trasferimento.

Annamaria Mortari, ricorda il trasferimento dell'Istituto dalla sede di Piazza Sordello al Baratta avvenuto nei primi anni Novanta, grazie alla disponibilità del Comune di Mantova.

Cesare Guerra, si sofferma sulla saturazione degli spazi destinati all'Istituto, contestuale a quella degli spazi della Biblioteca e dell'Archivio storico comunale. Una situazione che richiede la programmazione di una sede per l'Istituto, dalle evidenti conseguenze positive anche per gli istituti culturali del Baratta, che apra concrete prospettive a una nuova e più adeguata sistemazione e conservazione non solo degli archivi e delle biblioteche attuali, ma anche possa ospitare nuovi archivi novecenteschi e anche biblioteche, che corrono il serio pericolo di essere definitivamente dispersi o distrutti. Una ricerca che coinvolga sia il Comune di Mantova, che la Provincia: i due principali Enti pubblici fondatori nel 1980 dell'Istituto.

La presidente riprende la parola per proporre la lettura dei soli articoli modificati dal precedente direttivo. L'assemblea concorda.

Art. 2, comma 5: in base alla proposta pervenuta dal dott. Artioli, si è scelto di spostarlo all'articolo 1 e così farlo diventare **Art. 1, comma 5**.

Approvato

Art. 6, comma 5: il Consiglio propone la modifica della parte conclusiva come segue: "...l'approvazione dei bilanci consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno in corso".

Approvato

Art 7, comma 7: in riferimento al mancato pagamento della quota sociale, si decide di inserire l'espressione "entro i termini previsti".

Approvato

La presidente dà lettura dell'**Art. 13. Consiglio direttivo**. In particolare, dei commi 5 e 6, ove è indicata la rappresentanza degli Enti pubblici e delle Organizzazioni sindacali.

Giuliano Cantoni, osserva il proprio disaccordo sul comma 6 là dove si dice "I rappresentanti designati dal Comune di Mantova e dalla Camera del Lavoro di Mantova hanno comunque diritto ad essere convocati...". Mentre concorda sulla rappresentanza del Comune anche in relazione alla sede messa a disposizione dell'Istituto. Esprime il proprio disaccordo sulla presenza fissa del rappresentante della sola Cgil, non intravedendone una reale motivazione. Per cui chiede che venga posto ai voti una modifica che preveda un solo rappresentante fisso invitato al Consiglio direttivo: il Comune di Mantova.

Si apre un dibattito da cui emergono le motivazioni che hanno indotto il Consiglio direttivo a inserire come membri fissi i rappresentanti del Comune di Mantova e della Camera del Lavoro di Mantova (sostenitori storici dell'Istituto), nel corso del quale intervengono vari soci, tra cui in particolare **Carla Bignotti** che condivide le motivazioni espresse durante il dibattito e sottolinea il proprio parere favorevole al testo letto dalla

presidente.

Il Comma 6. è infine posto ai voti con voto palese: approvato a maggioranza; contrari 1; astenuti 0.

La presidente legge e illustra quindi le modifiche apportate all'Art. 21. **Conservatore del patrimonio archivistico e bibliografico e sue funzioni**, che sostituisce la precedente figura del Bibliotecario-Archivista. Tale modifica di conseguenza riguarda anche l'art. 14 comma 1 lettera i.

L'Assemblea dopo alcuni chiarimenti non ha osservazioni.

Al termine della lettura la presidente pone in votazione per l'approvazione l'intero testo dello **STATUTO DI ENTE DEL TERZO SETTORE COSTITUITO IN FORMA DI ASSOCIAZIONE "ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA - ETS"**, che risulta approvato all'unanimità con voto palese, nel testo allegato al presente verbale quale parte integrante.

5. Varie ed eventuali

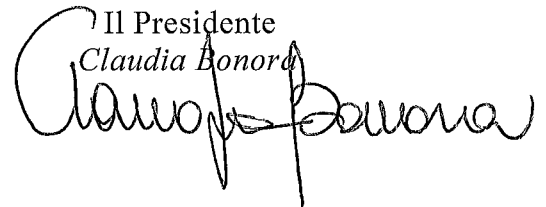
Nel concludere l'Assemblea la presidente ringrazia tutti i soci, i membri del direttivo e il personale dell'Istituto per la generosa e proficua collaborazione prestata alla vita dell'Associazione.

La riunione ha termine alle ore 18,30.

Il Segretario verbalizzante
Cesare Guerra



Il Presidente
Claudia Bonordi



Reg. il 29/1/24 al n. 104 S.3
456 T bollo €
109 T ver. € 200,00
..... €
109 T loc. €
781 T aut. €
104 T Ter. €
649 T Tras. €
737 Cod. €
Tassa € 200,00



Il Funzionario
Dott.ssa Emanuela Giuliano

